



ARCIDIOCESI AMALFI – CAVA DE' TIRRENI

SERVIZIO di COORDINAMENTO PASTORALE

XIX CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO

“Verso Firenze: testimoni corresponsabili e misericordiosi”

Relatore: S. E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario CEI

Parrocchia S. Alfonso – Cava de' Tirreni, Venerdì 23 Ottobre 2015

SCHEMA per la Riflessione nelle FORANIE

1) Fare la verità nella carità (cfr. Ef 4,15)

“Fare” la verità è molto più del semplice annunciarla: significa renderla autentica, perfettamente corrispondente all'Amore – con la maiuscola – che si identifica con essa.

Quali modalità permettono di adempiere a questa missione? Ho ricordato l'annuncio, ma ho anche detto che, per quanto l'annuncio possa essere autentico e fedele, non è di per sé sufficiente. Potremmo menzionare altre forme di servizio alla verità, dall'insegnamento all'educazione, a vari livelli.

Nessun di essi però dice tutto. L'unico modo per “fare” la verità, l'unico servizio veramente globale e comprensivo perché la verità possa tradursi è la *testimonianza*... solo un atteggiamento testimoniale è infatti davvero capace di fare la verità nella carità (dalla relazione Galantino).

Riflettiamo

- La nostra realtà ecclesiale è animata dal desiderio di condividere il ‘tesoro’ della Parola buona che ha ricevuto? Di promuovere in ogni persona l'incontro con Gesù?
- La nostra comunità parrocchiale sa ‘mostrare’ nei suoi gesti, nelle sue parole, nei suoi riti, nelle sue istituzioni, la dedizione amorevole del Signore verso tutti gli uomini?
- Sappiamo esprimere, con umiltà ma anche con fermezza, la nostra fede nello «spazio pubblico», senza arroganza, ma anche senza paure e falsi pudori?
- Il nostro annuncio del Vangelo si traduce in un'attenzione profonda verso i poveri (definiti da Mons. Galantino “luogo teologico”), gli esclusi, coloro che abitano le periferie esistenziali?

2) La dedizione ai fratelli come segno della misericordia ricevuta

Ogni fratello che incontriamo porta in sé delle ferite, che chiedono di non essere ignorate da noi. Tante persone, poi, versano in condizioni di tale povertà o emarginazione o solitudine, da richiedere con urgenza che ci mobilitiamo per raggiungerle e soccorrerle. In esse – non dobbiamo dimenticarlo mai – è presente Gesù stesso (Mt 25,40). Non si tratta dunque solo di compiere delle opere buone in quanto questo farebbe parte, insieme ad altre cose, della vita cristiana. Si tratta invece di riconoscere il Cristo che patisce nei fratelli e di andare subito da lui. Se agissimo davvero con questo spirito, come Gesù ci chiede, quanto bene riusciremmo a sprigionare! ...

... In questo senso, la misericordia va intesa come una restituzione: non diamo perché siamo buoni, ma perché non possiamo dimenticare di avere per primi ricevuto e perché, così facendo, diventiamo più autentici, più sinceri, meno arroccati su false sicurezze, quelle che il mondo offre, che presto o tardi portano alla tristezza e alla solitudine (dalla relazione *Galantino*).

«Dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia» (Papa Francesco, *Misericordiae Vultus*, n 12).

Riflettiamo

- Come coltiviamo le relazioni con coloro che ci sono prossimi? Come esprimiamo attenzione per gli uomini e le donne in mezzo ai quali abita la nostra comunità? Quali spazi di incontro sappiamo prevedere? E come potenziarli ed accrescerli?
- Come la nostra comunità sa praticare l'ascolto ed il dialogo nei confronti delle realtà che incontra – sul territorio o nei diversi ambiti di vita in cui è presente? Come sa testimoniare in esse la forza del Vangelo?
- Sappiamo orientare la vita della nostra comunità a partire da uno sguardo volto all'esterno? Sappiamo comprenderci e vivere come comunità missionaria? Verso quali periferie esistenziali si orienta in modo particolare la nostra comunità?
- Vi è corresponsabilità tra i battezzati delle nostre parrocchie nell'agire quotidiano verso i bisogni del territorio? Vi è corresponsabilità tra le parrocchie della nostra forania nell'affrontare le esigenze proprie del nostro territorio?
- Eventuali proposte pastorali